

# L'AQUILA

Piazza S. Margherita

11 luglio 2015 ore 21.30

---

# TERAMO

Largo Madonna delle Grazie

13 luglio 2015 ore 21.30

---

# CHIETI

Teatro Marrucino

15 luglio 2015 ore 21.30

---

# PESCARA

Aurum

25 luglio 2015 ore 21.30

---

# CASTELBASSO

Belvedere

27 luglio 2015 ore 21.30

---

**HISTOIRE  
DU SOLDAT**

[www.backstageonstage.com](http://www.backstageonstage.com)

**Backstage** | *Presenta*  
*OnStage*

**2015**

# HISTOIRE DU SOLDAT

di Ramuz - Stravinskij  
Edizioni Ricordi

**Regia**  
**Giorgio Barberio Corsetti**

**Direttore d'orchestra**  
**Marcello Bufalini**

CITTÀ DELL'AQUILA | COMUNE DI CHIETI  
CITTÀ DI PESCARA | CITTÀ DI TERAMO  
FONDAZIONE MALVINA MENEGAZ



Unione Europea  
Fondo sociale europeo



L'Europa è la carta  
di accesso al Futuro

PO FSE ABRUZZO  
2007-2013



la Riccitelli  
MUSICA TEATRO DANZA TERAMO



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TERAMO



Ente  
Manifestazioni  
Pescaresi  
UNA CITTÀ IN PRIMA FILA



L'UOVO  
Teatro Stabile  
di Innovazione  
onlus



PO FSE ABRUZZO 2007/2013 - Piano Operativo 2012-2013 - Asse 4: Capitale umano  
Progetto Speciale: *Formazione integrata nel campo dello spettacolo "BACKSTAGE"*.

Progetto dal titolo "**Backstage...on Stage**". D.D. n. 4/DL29 del 14/01/2014.

**CUP: C46G13002330007 - CUP: C46G13002340007**

*Regia* **Giorgio Barberio Corsetti**  
*Direttore d'orchestra* **Marcello Bufalini**  
*Direzione Artistica* **Antonio Massena**



*con* **Emanuela Cichella e Aldo Spahiu**

*e la partecipazione di*  
**Dario Iubatti e Giandomenico Cupaiuolo**

*con* **Vanessa Di Cintio** (violino),  
**Michele Ginestre** (trombone),

*e con la partecipazione di*  
**Gianluca Sulli** (clarinetto), **Massimo Martusciello** (fagotto) **Mayra Pedrosa** (contrabbasso), **Pierluigi Tomassetti** (percussioni), **Michele Pancotto** (tromba)

*maestro collaboratore al pianoforte*  
**Enrico Angelozzi**

*scene degli studenti della*  
**Scuola di Scenografia dell'Accademia di Belle Arti dell'Aquila**

*costumi* **Francesca Maria D'Antonio**

*coordinamento scene e costumi*  
**Francesco Esposito**

*assistenti ai costumi*  
**Medea Labate e Maria Grazia Cimini**

*realizzazione costumi*  
**Maria Grazia Cimini e**  
**Francesca Maria D'Antonio**

*creazione e realizzazione video* **Igor Renzetti,**  
**Lorenzo Bruno, Alessandra Solimene**

*disegno luci* **Gianluca Cappelletti**

*assistente alla regia* **Vittoria Sipone**

*direzione di palcoscenico* **Fabrizio Pompei**

*coordinamento tecnico*  
**Francesco Gambacurta**

*scenografia realizzata da* **L'Aquila Scena**

*service tecnico* **Fox Sound Service**

*gestione tecnica dello spettacolo*  
**Sara Ciapica** (luci), **Marco Di Vitantonio**  
*e* **Marco Presenza** (suono), **Alice Rasetti e**  
**Davis Vicerè** (scenotecnici),  
**Lorella Tacconelli** (video)

*comunicazione*  
**Paola Calcagni e Danilo Iezzi**

*gestione organizzativa e management*  
**Emanuela Collevocchio, Elena Di Tommaso, Riccardo La Chioma, Daniela Paolini e Gloria Savelli**

*l'allestimento di Histoire du Soldat è stato realizzato nel* **Teatro dell'Accademia di Belle Arti di L'Aquila**

*si ringraziano il Presidente* **Roberto Marotta, il Direttore Marco Brandizzi**

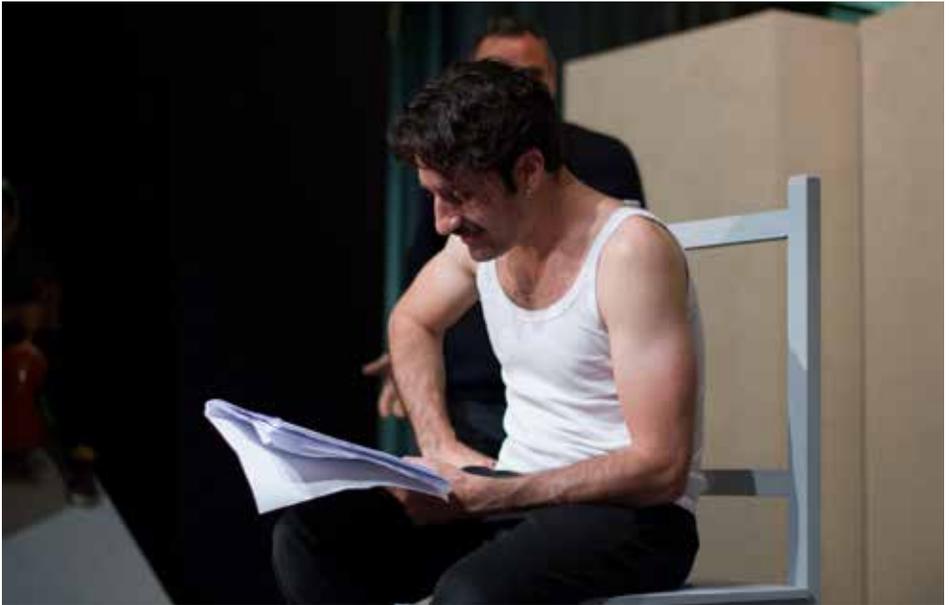
*e i Docenti* **Alessandro Zitkowsky, Umberto Di Nino e Daniela Di Scerni**

## BACKSTAGE...ON STAGE

Il sistema dello spettacolo, oggi, necessita non solo di una profonda revisione delle regole attinenti al finanziamento pubblico delle varie attività ma soprattutto di una globale e integrata ridefinizione dei ruoli professionali, sia in campo artistico che tecnico, delle singole figure che partecipano alla creazione dell'evento/spettacolo, dalla ideazione alla produzione.

Oggi ha poco senso parlare di teatro, musica, danza, cinema e televisione come singoli luoghi di progettazione e produzione ma è necessario superare tale compartimentazione per sviluppare modelli di creazione artistica integrata capaci di fondere i linguaggi scenici attivando percorsi multidisciplinari e interdisciplinari. In queste nuove dinamiche di lavoro la specializzazione delle varie figure professionali deve essere in grado di integrarsi sempre più con le nuove modalità di produzione artistica.

La Regione Abruzzo fino al 2008 ha svolto un ruolo pilota nel panorama nazionale garantendo il sostegno e lo sviluppo di una molteplicità di iniziative attraverso provvedimenti legislativi che riconoscevano ruoli e funzioni sia della pubblica amministrazione che dei soggetti da essa demandati a produrre, promuovere e programmare le varie forme di spettacolo. Leggi che hanno dato certezze a enti, istituzioni e soggetti riconosciuti dallo Stato (e non) e sottoposti al rispetto di normative dai criteri di ammissione rigidi e precisi. Il sistema "Abruzzo" ha rappresentato per anni un punto di riferimento nazionale, grazie alla presenza di soggetti che hanno garantito un elevato livello ar-



tistico/culturale dell'offerta e una altrettanto qualificata professionalità. Tale sistema, nella maggior parte dei casi è stato in grado di darsi delle regole di buona organizzazione e di sana gestione ma è stato soprattutto capace di realizzare, nel corso degli anni, una rete territoriale il cui punto di forza è rappresentato da un giusto incontro fra la domanda e l'offerta. A seguito di alcune vicende politiche che a partire dal 2008 hanno pesantemente condizionato le scelte di programmazione generale e all'evento sismico che ha colpito la città dell'Aquila e gli altri comuni del cratere nel 2009, la cultura in particolare è stata fortemente penalizzata. È quindi necessario porre in essere azioni in grado di fronteggiare una emergenza che rischia di cancellare definitivamente quanto costruito sinora.

Uno degli obiettivi del progetto è quello di porre le basi per costruire delle "residenze multidisciplinari". Luoghi di ideazione artistica, di incontro per giovani professionisti della scena, di esperienze non strutturate ma che siano vero incubatoio di ricerca e innovazione, attraverso il trasferimento di competenze e professionalità artistiche, organizzative, tecniche e amministrative da soggetti già operanti nel settore ai giovani.

"Backstage on stage" è un progetto che mira a creare nuove figure professionali con precisi e definiti ruoli in campo artistico, tecnico, organizzativo/amministrativo e della comunicazione; integrare i linguaggi della scena; promuovere nuova imprenditoria nel campo dello spettacolo dal vivo; integrare la creatività e la produzione artistica fra istituzioni che si occupano di formazione (Conservatori, Accademia Belle Arti, ecc.) e soggetti che operano professionalmente in questo settore; stimolare nuove e proficue sinergie fra le istituzioni dello spettacolo della Regione Abruzzo; rinnovare e innovare la qualificazione professionale.



## NOTE DI REGIA

Storia da leggere, recitare e danzare in due parti, è un'opera da camera composta da Igor Stravinskij nel 1918 su libretto in francese di Charles-Ferdinand Ramuz. Si tratta di un intreccio teatrale che comprende dei balletti, una musica da camera e un racconto ispirato al mito di Faust. Se confrontata ai precedenti lavori di Stravinskij, la partitura de L'histoire du soldat appare quanto mai asciutta e scarna, oltre che lontana da ogni forma di pittoricismo. La sua bizzarra strumentazione assicura la gamma più vasta nelle tre principali qualità di timbro: due legni opposti (clarinetto e fagotto), due ottoni opposti (cornetta e trombone) e due archi opposti (violino, che interpreta l'anima del soldato, e contrabbasso); a questi sei strumenti si aggiunge l'organico delle percussioni (Grancassa, Tamburo militare, 2 tamburi rullanti di diversa grandezza, Piatto sospeso, Triangolo e Tamburello basco), raccolte in una batteria affidata ad uno solo esecutore. I riferimenti musicali sono altrettanto cosmopoliti della strumentazione: una marcia, un valzer e un corale bachiano compaiono a fianco di un tango argentino e un ragtime del jazz nordamericano. Dall'opera il compositore russo trasse nel 1919 due suite: una da concerto con lo stesso organico strumentale (ma senza le parti vocali) e un'altra per violino, clarinetto e pianoforte.

Lo spettacolo è composto da vari elementi, ognuno dei quali si avvale della collaborazione di studenti di varie discipline.

Ho lavorato con un gruppo di sei giovani attori-danzatori, tre uomini e tre donne, di cui due interpreteranno i ruoli di Diavolo e Soldato, gli altri tutti i personaggi che si incontrano nella storia. Gli interpreti hanno dovuto sviluppare una grande sensibilità per la musica dell'opera, studiarne



le parti sia di testo che musicali, attraverso l'ascolto della musica e una introduzione ai modi compositivi di Stravinskij.

Gli attori che interpretano il Diavolo e il Soldato hanno dovuto sviluppare una grande capacità di parlare sulla musica, con la musica...

L'aspetto formativo degli attori – danzatori diventa molto importante dal momento in cui l'opera è contaminata da riferimenti musicali e dalla capacità mimetica di Igor Stravinskij.

L'Histoire è una favola sulla vita e sulla morte, sulla guerra e sull'arte, malinconica e poetica, con una musica potente struggente ... Il contrasto nell'opera si esprime attraverso la musica aulica, che si oppone all'aspetto materialistico del denaro e della vita quotidiana, la perdita inesorabile dei legami d'origine, la vita e la morte, sulle note della musica classica. Il diavolo è la figura che meglio incarna questo bipolarismo: la perdita del bene e la nostalgia di esso attraverso l'innamoramento della musica (il violino).

Ho voluto raccontare le atmosfere livide e di sogno di questa opera usando sulla scena degli elementi mobili, a volte grandi costumi, a volte semplici oggetti di scena di materiale leggero, quali gommapiuma o tela o cartapesta di colori chiari, su cui proiettare immagini video pittoriche e in movimento. Ho utilizzato strutture geometriche piatte, sulle quali verranno proiettate le immagini video. Le immagini si compongono e si scompongono, lasciando spazio all'immaginario, con continui richiami alla pittura che amo. Ho immaginato la scena costituita da costumi di colore chiaro, sui quali si possa dipingere attraverso la "videopittura". Le immagini video saranno ottenute con un lavoro al computer di grafica e animazione e saranno successivamente "mappate", cioè disposte sulla scena nei punti richiesti con il computer.

Ci saranno molti riferimenti all'arte contemporanea, in particolare alle avanguardie storiche, che considero "la nostra tradizione". Tutto lo spettacolo resterà nell'ambito della pittura, attraverso ricercati riferimenti ed effetti scenici multimediali.

L'intento è di modernizzare la musica classica, attraverso una mappatura audio – video molto precisa, in cui le immagini e le proiezioni saranno mixate in maniera coordinata. Il direttore d'orchestra dirigerà infatti la "videopittura", similmente a Giacomo Balla (Torino 1871, Roma 1958), che nel 1917 mise in scena "Feu d'artifice" per i Ballets Russes, su musiche di Igor Stravinskij. Quello di Giacomo Balla era un balletto privo di ballerini, poiché la scena era costituita da solidi geometrici ricoperti di tela, che danzavano virtualmente grazie al gioco di luci e ombre generato dall'accensione e dallo spegnimento di 49 luci policrome.

L'eredità è quella del balletto russo, rievocato attraverso numerosi richiami alle avanguardie storiche che, essendo sempre in movimento e alla ricerca di nuove forme artistiche, incarnano perfettamente il carattere mimetico della messa in scena di Stravinskij.

Lo spettacolo contiene numerosi elementi simbolici legati alla fiaba russa, nonostante si tratti di un copione di derivazione francese di Charles-Ferdinand Ramuz.

Sia per la preparazione dei costumi e degli oggetti scenici i miei collaboratori (che ho voluto fossero gli artisti di officine K) si sono avvalsi della collaborazione di apprendisti scenografi, pittori, grafici, grafici dell'animazione, provenienti dall'Accademia delle belle Arti di l'Aquila.

*Giorgio Barberio Corsetti*

## GIORGIO BARBERIO CORSETTI

Regista, autore e attore, è uno dei principali rappresentanti del teatro di ricerca in Italia ed è molto stimato a livello internazionale. Si è avvicinato al teatro e ha scelto la strada della regia attraverso il canale istituzionale dell'Accademia d'Arte Drammatica di Roma, dove è stato allievo di Luca Ronconi. Terminato il corso di studi nel 1975, ha intrapreso una ricerca personale distaccata dall'ambiente del teatro di prosa e si è rivolto alla scena alternativa romana, all'epoca un laboratorio effervescente di sperimentazione nutrito da personalità di eccezione come Carmelo Bene, Mario Ricci, Memé Perlini, Giancarlo Nanni.

La sua avventura professionale è iniziata nel 1976 con la fondazione de "La Gaia Scienza", compagnia che ha sciolto nel 1984 per dar vita a un nuovo gruppo. La Compagnia Teatrale di Giorgio Barberio Corsetti ha assunto poi, nel 2001, la denominazione di "Fattore K" che conserva tuttora.

La sperimentazione dell'uso del video nella drammaturgia teatrale è uno dei tratti distintivi del teatro di Giorgio Barberio Corsetti che si ritrova in molti suoi spettacoli, a partire da *La camera astratta* del 1987 realizzato con Studio Azzurro di Milano. La maturità del regista nell'utilizzo sperimentale del video è iniziata nel 1993 con un ampio lavoro di rilettura del Faust goethiano, i cui risultati sono stati *Mefistofele* (1995) e *Faust* (1995). Memorabili restano anche *L'Histoire du Soldat* (1995), *La tempesta* (1999) e *Woyzeck* (2001). Altro tratto dominante della sua biografia artistica è la rilettura e la riscrittura teatrale delle opere di Franz Kafka iniziata nel 1985 con *Descrizione di una battaglia*, a cui hanno fatto seguito *America* (1992), *Il Castello* (1995) e *Il Processo* (1998). Inoltre, numerose sono le regie e gli adattamenti drammaturgici ispirati a testi risalenti ad epopee mitiche della tradizione classica, nordica e orientale: *La nascita della tragedia un notturno* (1996), *Notte* (1997), *Graal* (2000), *Le Metamorfosi* (2002), *Di animali, uomini e dei* (2003), *Paradiso* (2004), *Argonauti* (2005), *Il colore bianco* (2006), *Dioniso nato tre volte* (2006), *Le Dionisiache* (2007), *Tra la terra e il cielo* (2008), fino ai più recenti *Nineteen Mantras* (2012) e *La guerra di Kurukshetra* (2013).

Parallelamente all'attività teatrale, ha dedicato la sua ricerca al rapporto tra musica e teatro. Dopo il suo primo incontro con l'opera lirica, avvenuto nel 1999 con *Maria di Rohan* di Donizetti al Teatro La Fenice di Venezia, ha curato una lunga serie di regie liriche. Si ricordano *La Bohème* (2001), *Don Giovanni* (2002), *Medea* (2002), *Falstaff* (2004), *Tosca* (2005), *La Pietra del Paragone* (2006), *Pop'pea* (2012), fino alle più recenti *Un chapeau de paille d'Italie*, *Don Carlos* (2012) e *MacBeth* (2013).

Dal 1999 al 2001 è stato direttore artistico del Settore Teatro della Biennale di Venezia e durante il suo mandato ha aperto la programmazione alle differenti forme della creazione contemporanea, comprese le Arti Circensi. Da allora, queste rientrano costantemente nella sua ricerca artistica ed è di quest'epoca l'inizio di una bellissima collaborazione con gli artisti

circensi della compagnia francese *Les Colporteur*. Nel 2002 si è realizzato il progetto ideato dalla compagnia "Fattore K": *Metamorfosi – Festival di confine fra teatro e circo*, un festival di circo contemporaneo sostenuto dal Comune di Roma.

Dal 2004 al 2009 è stato consulente per il teatro e la danza presso l'Auditorium – Parco della Musica di Roma. Dal novembre 2007 fa parte dell'International Committee of Theatre Olympics.



## MARCELLO BUFALINI

Direttore, compositore, musicista dalla vasta esperienza internazionale, è uno dei più stimati direttori italiani della sua generazione. Oltre a portare avanti i suoi numerosi impegni in campo lirico e sinfonico presso importanti enti in Italia e all'estero, da lungo tempo si dedica alla formazione dei giovani musicisti abruzzesi, sia in qualità di docente di direzione d'orchestra del Conservatorio dell'Aquila, sia alla guida di compagini orchestrali giovanili.

Nato a Roma nel 1963, si è diplomato in Viola e Direzione d'orchestra sotto la guida dei maestri Bruno Giuranna, Piero Farulli, Bruno Aprea e Carlo N. Bellandi. Ha poi completato la sua formazione seguendo i corsi di perfezionamento di direzione d'orchestra di Ilya Musin, Myung Whung Chung e Valery Gergiev all'Accademia Chigiana di Siena. Ha studiato la prassi esecutiva della musica antica e ha fatto parte delle orchestre di Chiara Banchini e Alan Curtis.

Nel 1994 ha iniziato la sua attività internazionale di direttore d'orchestra, che lo ha visto spesso ospite di prestigiosi complessi come l'Orchestra della Suisse Romande, l'Orchestra del Mozarteum di Salisburgo, l'Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia, l'Orchestra Sinfonica Giuseppe Verdi di Milano, l'Orchestra dell'Arena di Verona, la Radio Symphonie-orchester di Vienna, l'Orchestra Sinfonica Abruzzese, l'Orchestra del Teatro Marrucino e tante altre. Come direttore d'opera è stato ospite dell'Opéra du Rhin di Strasburgo, della Kammeroper di Vienna, del Teatro Nazionale Slovacco di Bratislava e in Italia dei Teatri di Ravenna, Cremona, Mantova, Pavia, Brescia, Sassari, Cosenza, Lucca, Teramo.

Nel 2001 Luciano Berio gli ha affidato la direzione del progetto europeo "L'Arte della Fuga", realizzato dal Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto in collaborazione con le più importanti scuole europee di composizione. Nel 2006 ha realizzato un lavoro filologico di completamento e ricostruzione di una partitura incompiuta di Felix Mendelssohn Bartholdy, il Concerto in mi minore per pianoforte e orchestra, che è stata eseguita in prestigiosi contesti internazionali e incisa da Riccardo Chailly con la sua Gewandhaus Orchester per l'edizione integrale delle opere del compositore tedesco.



